

Calcio e solidarietà: il Siracusa per le popolazioni del centro Italia, raccolta fondi al De Simone

Durante il derby Siracusa-Akragas di domenica 13 novembre, iniziativa di solidarietà sposata dalla società azzurra in collaborazione con l'associazione sportiva socio-culturale "AmicidiSiracusa" e la Protezione Civile Gruppo Ross. All'interno del De Simone saranno raccolti fondi per le popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto.

Tutti i tifosi sono invitati a donare, un piccolo contributo per il bene di tutte quelle persone che con l'avvicinarsi dell'inverno si trovano in grande difficoltà. Cuore dell'iniziativa, il capitano azzurro Baiocco, umbro di nascita.

Antimafia regionale, verso le conclusioni. Ascoltati a Palermo Armaro e Palestro

L'Antimafia regionale continua a tenere accesi i suoi riflettori sul "caso" Siracusa. Lo aveva già anticipato il presidente, Nello Musumeci, intervistato su Fm Italia e SiracusaOggi.it. Questa mattina, insieme agli altri deputati regionali componenti la commissione, ha ascoltato il presidente del Consiglio Comunale, Santino Armaro, ed il consigliere comunale Alberto Palestro. Le due audizioni sono

state segrete.

Pochi i dettagli che filtrano ma sono ormai chiari i fatti ed i temi attorno a cui ruota l'analisi "etica" della commissione regionale Antimafia che ha già convocato il sindaco, Giancarlo Garozzo, quindi la grande accusatrice Simona Princiotta e l'avvocato Peppe Calafiore e quindi il deputato nazionale Pippo Zappulla.

Entro la fine dell'anno il presidente Musumeci potrebbe rendere note le conclusioni della commissione sulle vicende politico-amministrativo-giudiziare siracusane. La commissione regionale antimafia non ha poteri di polizia giudiziaria per cui la sua analisi sarebbe comunque limitata ad una valutazione di carattere etico-morale sui comportamenti tenuti nel capoluogo aretuseo. Ha, però, già trasmesso incartamenti all'Antimafia nazionale dotata di ben altri poteri. A Roma, sino ad oggi, è stato convocato il solo sindaco Garozzo.

Priolo. Polvere di pirite dispersa nell'ambiente? Legambiente chiede verifiche durante la bonifica

Presunto episodio di inquinamento ambientale causato da una perdita di cenere di pirite finita immessa in atmosfera. Sono decine le segnalazioni raccolte dal circolo di Legambiente "L'anatroccolo", a Priolo. Il presidente Pippo Giaquinta racconta che diversi cittadini hanno lamentato come i camion che conferiscono in discarica il rifiuto speciale viaggerebbero senza la copertura prevista. Pertanto, anche se svuotati, i cassoni potrebbero ancora contenere tracce della

polvere, molto fine e leggera, che così può ancora disperdersi nell'ambiente.

Legambiente invita i responsabili dell'azione di bonifica a verificare ed eventualmente correre ai ripari affinché una bonifica non si trasformi in ulteriore inquinamento del territorio.

Siracusa Risorse e lavoratori provinciali, presidi e proteste: a Palermo incontro decisivo

Secondo giorno di presidio per i lavoratori di Siracusa Risorse. Hanno trascorso la notte nell'area dell'ex Consorzio Agrario di Siracusa, accanto all'edificio che ospita la polizia provinciale. Sono scesi dal tetto, su cui erano saliti ieri mattina, esponendo i loro striscioni di protesta contro la politica siracusana e regionale. Anche il dipendente che si era arrampicato sulla vicina torretta ha deciso di continuare la sua lotta ma con i piedi per terra. Sono in circa quaranta su di un totale di 104.

Chiedono il pagamento di 8 mesi di stipendio arretrati. La loro vicenda si sviluppa parallela a quella dei dipendenti della ex Provincia Regionale, trattandosi di società interamente partecipata del Libero Consorzio siracusano. La crisi in cui è sprofondata l'ente, ormai senza risorse, ha lasciato sia i dipendenti diretti sia i lavoratori di Siracusa Risorse "a secco".

Una ventina di dipendenti del Libero Consorzio ha raggiunto questa mattina Palermo in pullman. C'è in programma una

riunione della Commissione Bilancio dedicata alle Province siciliane in crisi e tra queste la regina è Siracusa. Il commissario Arnone illustrerà i numeri da default e toccherà al presidente Vinciullo trovare una soluzione.

In comune con i lavoratori di Siracusa Risorse, anche i provinciali nutrono una certa sfiducia nella politica. Quella stessa politica che ha creato il problema delle partecipate prima e dei conti delle Province poi, con ciliegina sulla torta una riforma senza capo nè coda.

Siracusa. Salvare la Riserva Ciane-Saline, gli ambientalisti al capezzale dell'area naturalistica

Da mesi SiracusaOggi.it denuncia lo stato di abbandono in cui versa la riserva Ciane-Saline. Lo storico fiume identitario e patrimonio naturalistico e culturale non è più navigabile. La mancanza di manutenzione sta mettendone poi a rischio la flora e la fauna, compreso il papiro. Nell'area delle Saline è crollata una intera parete del magazzino del sale e si assottiglia la linea di costa che "protegge" le saline.

La risposta del Libero Consorzio, oltre a generici comunicati su progetti per interventi rimasti sempre sulla carta, è affidata ad una conferenza stampa: venerdì alle 9,30 sarà presentato il protocollo d'intesa con le associazioni ambientaliste (Lega Ambiente Siracusa, Associazione Lipu, Associazione Siracusa San Paolo Apostolo, Natura Sicula, Italia Nostra Onlus, Comitato Parchi Siracusa, Naturalchemica Siracusa e Siracusa Forum).

Con il coinvolgimento dei volontari ambientalisti, si attiveranno "azioni finalizzate alla tutela, valorizzazione, fruibilità e riqualificazione della Riserva Naturale Orientata Fiume Ciane e Saline".

Tra le iniziative che le parti intendono mettere in campo, il varo di un Tavolo di Indirizzo Permanente (TIP) che avrà il compito di valutare la tipologia di interventi da attuare nell'ambito della Riserva; la promozione di attività di volontariato per un monitoraggio continuo e costante dell'ecosistema; l'attivazione di tutte le azioni utili alla riqualificazione della Riserva, compreso il reimpiego del materiale legnoso proveniente da potatura o dalla rimozione della vegetazione che servirà per la realizzazione di tavoli, panche, paletti per staccionate, segnaletica, pannelli espositivi. Basterà per salvare la riserva?

Priolo. Confusione Ias, per il depuratore consortile Vinciullo detta la soluzione

Basta caos gestionale in Ias, l'importante depuratore consortile non può rimanere in queste condizioni. "Venerdì è necessario trovare una soluzione immediata che porti alla conclusione di questa situazione di confusione totale", precisa a mò di ultimatum il deputato regionale Enzo Vinciullo.

"Occorre subito trovare una guida autorevolissima che rappresenti in pieno il socio di maggioranza, che assuma su di sé, senza delega alcuna, tutte le responsabilità per consentire all'Ias di uscire dal pantano in cui l'ha portato l'attuale consiglio di amministrazione verso cui va tutta la

mia assoluta sfiducia", dice ancora Vinciullo.

Punti fermi devono essere la riduzione dei componenti del cda per ridurre i costi e il rispetto delle norme votate dal Parlamento siciliano.

Per le tempistiche, Vinciullo è chiaro. E' possibile un'ultima proroga di sei mesi per legge ed in quel lasso di tempo si deve risolvere il guazzabuglio Ias. "Il nuovo presidente deve, immediatamente, predisporre tutti gli atti previsti affinché si possa costituire una nuova società, sempre a maggioranza pubblica, che abbia come obiettivo la salvaguardia dell'habitat naturale, del patrimonio della Regione e dell'occupazione dei lavoratori.

Fatto questo, il nuovo presidente si può poi dimettere per eleggerne un altro; nuovo anche il consiglio di amministrazione, che sia ridotto di numero così come prevede la legge per far pagare meno i servizi ai cittadini".

Siracusa. Nel nome del "Presidentissimo": uno slargo per Pippo Imbesi. La richiesta

Uno slargo di Siracusa dedicato a Pippo Imbesi. La richiesta parte dal coordinatore provinciale di Forza Italia, Edy Bandiera. "Imbesi è stato un uomo che con passione ed entusiasmo, con importanti sforzi economici, portò nel lontano 1989 il Siracusa Calcio in serie C1, evento storico per la nostra città. Il presidentissimo, scomparso nel gennaio scorso, è stato esempio di generosità e di dedizione, amato dagli sportivi, dalla gente della strada e per questo motivo

merita di essere degnamente ricordato dalle istituzioni siracusane, alle quali chiediamo di provvedere in tempi celeri”.

Già nel mese di febbraio il consiglio di circoscrizione si era attivato per l'intitolazione a Imbesi dello slargo alla fine di via Piave, poco distante dallo stadio. “Ma da allora tutto tace, mentre in altre situazioni l'amministrazione comunale ha agito con rapidità”, insiste Bandiera.

Siracusa-Catania, gallerie al buio: promesse ma ancora niente lavori. "Inconcepibile"

“E' inconcepibile che le gallerie restino al buio, a dispetto dei rischi che tale situazione comporta agli automobilisti. Nonostante le numerose riunioni in Prefettura e i conseguenti solleciti all'Anas perché provvedesse alla risoluzione del problema, ancora non si vede un solo intervento”. Il segretario provinciale della Filt Cgil, Vera Uccello, sferra un attacco all'Anas che ancora oggi non ha avviato i lavori per ripristinare gli impianti di illuminazione nelle gallerie lungo l'autostrada Siracusa-Catania. Eppure Anas aveva assicurato una settimana fa che in 21 giorni le due gallerie ancora al buio sarebbero state illuminate.

Disagi per automobilisti ma in particolare per gli autotrasportatori. “Vista la pericolosità delle gallerie al buio, il prefetto emise un'ordinanza con cui veniva fatto divieto di transito nelle gallerie per i mezzi pesanti. Gli autotrasportatori, pertanto, sono costretti a transitare lungo

le strade statali e provinciali, per bypassare il tratto delle gallerie, con inevitabili difficoltà. Fino ad ora – chiude il suo attacco Vera Uccello – non abbiamo visto, da parte dell’Anas, alcun segnale di volontà per risolvere la situazione e questo ci induce a dedurre che non via sia alcun interesse verso il sistema autostradale siciliano. Ma saremmo lieti di essere smentiti dall’Anas, basterebbe aprire subito i cantieri di lavoro”.

Siracusa. Il Pd fa fuori Giansiracusa con una mail: offende e diffama. Lui: "verifica in esecutivo"

La rottura interna al Pd è sancita con una email. Quella che il segretario provinciale Alessio Lo Giudice ha inviato nel pomeriggio di ieri al suo ex vice, Michelangelo Giansiracusa. Poche righe per certificare l’espulsione dall’esecutivo.

“Una giustificazione a posteriori, visto che avevo letto del mio allontanamento prima sui giornali”, commenta l’ex numero due provinciale del partito democratico.

A motivare l’esclusione, una sorta di incompatibilità politica e personale. “Affermi che ti avrei più volte offeso e diffamato pubblicamente, e rilasciato dichiarazioni al fine di ottenere visibilità personale o difendere la mia area. Ti chiedo di convocare un incontro alla presenza di tutto l’esecutivo per verificare in quale dichiarazione ciò sarebbe avvenuto”, scrive nella sua risposta Giansiracusa.

“Se avere un’opinione politica diversa dalla tua o muoverti una critica significa offendere, allora mi chiedo quale

reazione dovrei avere io quando il portavoce della tua area di provenienza (Turi Raiti, ndr) mi da del miserabile sui giornali”, appunta ancora l’ex vice segretario.

“Quanto alla mia presunta smania di visibilità, grazie alle cose fatte in questi anni a Ferla, non ho bisogno certamente di un articolo o di un lancio di stampa in merito alle vicende del partito. Ho lavorato affinché si dialogasse e si trovasse una sintesi al di là delle aree. Attendo di conoscere quando potremmo confrontarci de visu alla presenza dell’esecutivo”, prosegue poi la lettera di Giansiracusa.

La rottura conferma l’esistenza di almeno due Pd paralleli che in comune hanno solo l’affitto della sede provinciale. Coinquilini neanche troppo pacifici. In attesa della classica linea bianca che demarchi ciò che è dell’uno da ciò che è dell’altro. In mezzo, un elettorato sempre più confuso, almeno nel capoluogo.

Siracusa. I pini vanno e vengono in piazza Adda: ora saranno sostituiti da melograni

Passo indietro sulla decisione di rimettere pini in piazza Adda, nei pressi del parco giochi, al posto proprio dei pini abbattuti perchè pericolosi con i loro apparati radicali. Il servizio di SiracusaOggi.it ([guarda qui](#)) ha animato un acceso dibattito cittadino. L’assessore al verde pubblico, Dario Abela, recependo il sentire della maggioranza dei siracusani ha deciso di sostituire gli alberelli appena piantumati.

In piazza Adda, quindi, “spunteranno” entro una settimana

melograni o i cosiddetti alberi di Giuda. I pini, invece, saranno spostati in altra area a verde della città o verranno affidati al vivaio comunale in attesa di sistemazione. A seguire le operazioni sarà la Verde Idea, la società che ha vinto l'appalto per la cura del verde nell'area.